Sabato 6 Dicembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 289

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Abbonamento alla Patria del Friuli.

Col nuovo anno, gli abbonamenti alla *Patria del Friuli* restano fissati per tutti indistintamente in annue **L. 18.** — semestre e trimestre in proporzione.

Anche per chi dimora negli **Stati della Unione postale** — e ricordiamo specificatamente l'**Austria-Ungheria**, la **Germania**, la **Rumenia** e la **Svizzera**, dove si trovano tanti nostri comprovinciali — l'abbonamento, **purchè fatto col mezzo degli uffici postali del luogo, costa soltanto lire 18.— all'anno e 9.— al semestre e 4.50 al trimestre**; mentre chi non si abbuona col mezzo degli uffici postali, deve spendere **L. 32.— all'anno** (semestre e trimestre in proporzione), poichè obbliga noi a porre il bollo di cinque centesimi per ogni copia del giornale spedita.

Tengano conto di questa **importante avvertenza (14 lire di risparmio)** massime i nostri numerosi comprovinciali che si recano all'estero, i quali vedono, nel giornale nostro, un loro fedele amico, che viene ad informarli imparzialmente della vita svolgentesi in ogni cantuccio di terra friulana.

Sarà nostra cura costante di cercare che la *Patria del Friuli* sempre meglio risponda a questo suo compito, migliorando il servizio d'informazioni diretto, da ogni terra friulana. Ci assecondino gli amici lettori, i vecchi e nuovi abbonati, nell'attuare questi nostri propositi: noi, da parte nostra, non mancheremo alla promessa.

Chi si abbona, subito, almeno per un semestre, e accompagna la domanda con l'importo anticipato — avrà il

giornale gratis da oggi a tutto 31 dicembre.

Fra giorni, pubblicheremo il programma completo delle combinazioni e dei premi per gli abbonamenti del nuovo anno.

Sonnino e Carcano.

Dopo l'invocazione di ieri ai nove Deputati del Friuli, affinchè cooperassero, con la parola od almeno col voto, a lavoro legislativo diretto al bene comune rinunciando a puntigli o ripicchi di partigianeria, nessuno si meravigli se noi troviamo logico che tanto il Progetto ministeriale, quanto il Progetto Sonnino a favore del Mezzogiorno, siano sottoposti ad esame della Commissione unica eletta dagli Uffici. E ciò, perchè abbiamo fiducia che, nella gravità del momento politico, da tutti i gruppi si vorrà che dal Progetto e dal contro-Progetto possa scaturire risoluzione efficace e razionale.

Noi dicemmo, anche prima che l'on. Sonnino presentasse il suo schema di Legge, che questo doveva giovare a discussione seria per radicali riforme. Ciò dicevamo noi; mentre altri dava al Capo dell'Opposizione dei Centri l'appellativo di *riazionario* e di avversario d'ogni libertà e delle classi popolari. E soggiungevamo che lo stesso on. Zanardelli ben diverso e più equo giudizio farebbe dell'illustre uomo, che per l'indiscutibile ingegno e pel largo sèguito alla Camera si considera sempre tra i pochi ammessi all'eredità del Potere.

Chi scrive non conosce l'on. Sonnino se non per quanto di lui gli riferirono amici Deputati e anche Deputati del Friuli, i quali, lodandolo, non intendevano di adularlo, o di professarsi partigiani. Però chi scrive queste linee, conobbe, in tempo un po' lontano, l'on. Carcano, quando era sull'esordio splendido di sua vita politica, in cui doveva brillare cotanto. E ricorda nell'onor. Carcano, oggi Ministro delle finanze del Regno d'Italia, l'alto intelletto, un cuore eccellente, e tutte le caratteristiche del perfetto galantuomo e gentiluomo. Cosichè, pur nelle condizioni odierne della lotta parlamentare e tratto ad un duello oratorio con Sidney-Sonnino, ebbe per fermo di mira che fosse ammesso il dibattito fra i due Progetti, non già che quello del Deputato di San Casciano, preso in considerazione dalla Camera, venga seppellito, senza funebri onoranze, dalla Commissione composta, meno uno, di Deputati ministeriali.

Questo è che attendiamo dalla Camera: esame obbiettivo degli schemi di Legge, tanto di quelli per il Mezzogiorno, quanto per i provvedimenti così sugli sgravi e per le Leggi sociali. Quindi, se crediamo alla sincerità dell'on. Carcano riguardo la succennata presa in considerazione, riteniamo anche che l'on. Sonnino, rispettato qual Capo della Parte più numerosa della Opposizione costituzionale, rifuggirà da qualsiasi mezzo meno che corretto, per ingaggiare battaglia contro il Ministero. E ciò perchè per l'Italia non è quistione di mutare Ministri, bensì (e venga pur da qualsiasi Parte politica) di riordinarsi secondo un programma amministrativo o finanziario ed economico che imponga sosta alle declamazioni di tribuni aizzatori delle plebi contro qualsiasi Governo regolare in conformità alle istituzioni regio-plebiscitarie. G.

Napoli, 5 — Da tempo si era notato nelle Puglie, specie in provincia di Bari un notevole giro di biglietti di Stato e di monete d'argento falsi. Il comandante dei carabinieri, disposto un servizio diligente e attivo riuscì a sequestrarne a Bitonto un pacco proveniente da Napoli. Di conseguenza si fecero due arresti; quattro arresti furono poi operati lunedì nel caffè del Rettifilo. Agli arrestati furono sequestrate tremila lire di biglietti falsi.

Stamane poi i carabinieri hanno potuto scoprire la fabbrica in Sezione Mercato, per cui furono arrestati altri dieci individui e quattro donne

Parlamento Nazionale.

Sedute del 5.

SENATO DEL REGNO — *Presiede SARACCO.* — Continua la discussione sul progetto di legge per modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877 e se ne approvano i primi quattro articoli.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Presiede BIANCHERI.* — In principio di seduta, il Segretario della Camera, Sciaiuti Scala, annunzia che il deputato Bianchini presentò una petizione di tre milioni e trecentodiecimila firme contro il divorzio.

S'odono degli urli, che partono specialmente dall'Estrema Sinistra.

Socci esclama: Saranno milioni come quelli che ho io!

Aguglia: Come fa a dirlo?

Socci: Ma l'auguro per il bene del mio paese.

Sorgono proteste dai banchi della Destra.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, e se ne approvano gli articoli fino al 29.

L'opposizione contro il divorzio va aumentando.

Roma, 5. — Dei deputati Piemontesi non socialisti due soli, Villa e Daneo sono favorevoli al divorzio. I rimanenti o ministeriali o oppositori sono decisamente contrarii e venendo alla discussione, anche se posta la questione di fiducia, si separeranno in questa questione dal ministero.

La maggioranza dei deputati del Mezzogiorno si dichiara contraria astraendo da ogni considerazione politica.

Quel che dice l'"Osservatore Romano,, a proposito del divorzio.

L'*Osservatore romano* dice che il progetto del guardasigilli Cocco Ortu sul divorzio contiene ben poco di quanto volevano Berenini e Borciani; ciò non ostante bisogna egualmente combatterlo, perchè anche se la legge non fosse modificata, in seguito ne sarebbe allargata l'interpretazione.

Spaventosa bufera a Trieste.

Trieste, 5. — Da ventiquattro ore imperversa sulla città e sul golfo una bufera di vento ancor più violento di quella memorabile del 17 novembre. Il vento ha una forza di oltre 120 chilometri all'ora e non solo atterra i passanti ma bensì vagoni della ferrovia, strappa come fogli volanti insegne di negozi, abbatte camini e muricciuoli. Dalle sette alle otto di stamane la bufera aveva carattere ciclonico: il tramway elettrico dovette per due ore sospendere il servizio causa la rottura dei fili conduttori. E' sospeso il movimento al punto franco, sono sospese le partenze dei piroscafi, le corse della ferrovia di Opicina e di Buie.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104 80	Germania	122,75
Romania	98 50 —	Napoleoni	20,00
Ster. inglesi	25.07	Rubli	265 00 —

Guglielmo II contro i socialisti.

L'Imperatore di Germania giunto ieri a Breslavia fu ricevuto alla stazione dalle autorità e dalla delegazione degli operai che gli presentarono un indirizzo d'omaggio.

L'Imperatore si disse lieto di ciò, e rivolgendosi agli operai, fece una carica a fondo contro i socialisti.

Essi, disse, tentarono di eccitare gli operai contro i padroni, contro le classi dei cittadini, contro il trono e l'altare, mentre con sfacciataggine li spogliarono, li terrorizzarono e li resero loro schiavi per rinforzare il loro potere, non per il loro bene, ma per seminare l'odio di classe e per diffondere vili calunnie.

Per essi, nulla è sacro. Esorto quindi gli operai onesti a non mantenere più alcun rapporto con i socialisti, a non lasciarsi più guidare da essi e di non mandare socialisti al Parlamento.

Soggiunse infine, che accoglierebbe invece con gioia uomini semplici, retti, che godano la fiducia degli operai, ed in grado di sostenerne i veri interessi.

PUBBLICAZIONI.

« La stella Polare »

Abbiamo ricevuto il volume — uno splendore, per la stampa e per le incisioni «La Stella Polare» di S. A. R il Duca degli Abruzzi; e ci riserbiamo di gustarne la lettura.

Per oggi, ci limitiamo a dire che questo grosso volume fu incominciato il 21 giugno e compiuto il 20 novembre. La I edizione è già completamente esaurita; e le prenotazioni dei sottoscrittori essendo risultate superiori alla tiratura prestabilita, le ultime pervenute furono assegnate alla II edizione. Questa sarà pronta per la fine di gennaio p. v., e anche per essa verrà mantenuto lo stesso prezzo di produzione di L. 12 50 per ogni copia in brochure e di L. 15 legata elegantemente.

Una pubblicazione periodica che dovrebbe, pei suoi meriti reali, trovare larghissima diffusione, è la *Rassegna Nazionale*, della quale escono due volumi di circa duecento pagine ogni mese, con articoli veramente di pregio. L'ultimo numero contiene i seguenti, oltre le rassegne di libri e riviste estere politica e bibliografia:

G. E. Saltini, *Due Principesse Medicee del secolo XVI (cont) — VI Il pugnale e la corda.* —, Raffaele Mariano — *Rileggendo l'ultimo libro Dell'Harnack* — Giuseppe Ravenna, *L'anima Slava* — G. Moers di Foradovo, *Michele il valoroso — Dramma storico in un prologo e cinque atti (trad. dal polacco di G. Lesca) — Atto II.* — Mario, *Un tempio trionfo della carità e dell'arte in Verderio* — Sarah Orne Jewet, *Mary Hamilton — Romanzo (trad. dall'inglese di G. B. Mazzi) (cont.)* — G. Faldella, *Senatore — Un artista francescano* — A. Conestabile della Staffa, *Il servizio della pubblica sicurezza in Italia* — Giuseppe Lesca, *Poeti e Poesia* — Tancredi Canonico, *Senatore — Engelberg — Versi* — E. Salaris, *Re ed Esercito*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 dicembre a L. 100.08.

Da Pontebba.

Grosso fallimento.

5 *dicembre*. — Giunse da Villacco la notizia che quella Società per accomandita per la produzione di cellulosa, ha sospeso i pagamenti. I passivi ammontano a circa tre milioni di corone; gli attivi a due milioni. Il fallimento giunse come fulmine a ciel sereno.

Il fallimento fu provocato da un creditore, quando si aveva fondata speranza di trovare interessenze da capitalisti tanto di Vienna che dell'Italia, colla costituzione di nuove emissioni di azioni aventi diritti di preminenza.

I soci, a quanto si legge, dovranno rispondere colle proprie sostanze. Fra gli interessati, è pure il signor Ernesto de Paciani di Cividale.

Le perdite si estendono anche sopra altri azionisti di Udine, della nostra provincia, e del Friuli orientale.

Altri particolari sulla morte improvvisa del podestà di Campolongo.

Ci scrivono da Gorizia, in data di ieri 5:

Il podestà di Campolongo, sig. Vincenzo Michieli, del quale annunciata oggi la improvvisa morte per insulto apoplettico, aveva circa 54 anni; era robusto e pareva sfidasse la morte. Figlio del fu dott. Tommaso Michieli, deputato della prima Dieta del 1861, e fratello di Cesare Michieli, il Capitano Garibaldino della eroica falange dei Mille morto nel 1889, del dotto musicista e compositore Mario. L'ora defunto, per parecchi anni coprì la carica di Podestà di Campolongo; era di animo mite e gioviale, nobile e cortese nei modi, amato ed apprezzato anche dagli stessi avversari.

Nominato, in sostituzione del defunto Del Torre, a deputato dietale, rappresentando il collegio rurale del Distretto di Gradisca, si distinse molto nel comitato delle petizioni; faceva parte anche del comitato scolastico e di quello stradale di Cervignano.

Zelante membro nella Deputazione Centrale della Società Agraria, egli era una vera autorità nel comitato zootecnico. Fu in Svizzera e Baden, col conte Manzano nell'estate passata, a fare acquisti di tori e vacche.

In lui si spegne una attività sana, e proficua per la Provincia, e principalmente pel nostro Friuli; si spegne una fibra indomabile di patriota.

Intorno alla sua repentina morte, si narra che giovedì fu a Cervignano, come di consueto, raccoglendosi in quel giorno, ivi i possidenti di quel distretto. Vi rimase fino alle 13; e fatto poi attaccare il cavallo, si diresse a Campolongo, Giunto, prese lo schioppo, recandosi a caccia nella propria braida. Verso le 4 1/2 ad uno dei ragazzi, che ritornavano dalla scuola, consegnò un lepre, che aveva in quel mentre ucciso coll'incarico di portarglielo a casa. Aveva appena proferite quelle parole, che cadde al suolo. I ragazzi diedero l'allarme. Fu perciò da contadini portato a casa, ove un'ora dopo spirò.

Ai funerali, che seguiranno domani sono invitati tutti i deputati dietali. La Giunta provinciale manderà una corona. La Società Agraria si farà rappresentare.

Appendice della **PATRIA del FRIULI** 54

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI

Rassicurata Wanda, trasse indietro le lunghe ciocche d'oro che le piovevano sul volto, e tendendo la manina scottante soggiunse piano:

— Buona sera, signor conte, salgo.

— Vi faccio fuggire io?

— Voi? che idea bizzarra! non vi sembra che l'ora inoltrata mi costringa a ritirarmi?

— Se io non vi avessi sorpresa qui, voi sareste rimasta dell'altro a confidarvi con Dio — riprese amaramente Giorgio. — Cavalleria mi insegna a cedervi il posto; rimanete: sono io che me ne vado.

Wanda sorrise triste, ed appoggiando la mano sul braccio di lui:

— Ebbene, accompagnatemi — disse bravemente.

Sul limitare della sera, quando Wanda stava per entrare, e lasciarlo, Giorgio la trattenne:

— Posso sapere, senza essere indiscreto, qual dolore turba l'anima vostra?

— Non è un dolore, amico mio, o per lo meno non dovrebbe essere tale; rispose lei; calmo. E' un momento critico, che dovendo decidere di tutta la mia vita avvenire, mi turba, e mi tiene perplessa.

Il cuore del conte sospese un momento i suoi battiti. Colla fine percezione dell'uomo di mondo, egli aveva già tutto capito, ma ostinato come i bambini, che pur vedendo come agisce il giocattolo che hanno fra mano, vogliono romperlo per meglio capirlo, così Giorgio voleva adesso da lei una spiegazione franca, una dichiarazione particolareggiata su quanto concerneva e preoccupava il suo idolo. Era un dolore grande per lui, eppure il calice che gli stava davanti e che lei stessa apprestava, egli lo voleva trangugiare fino alla feccia.

— Potrei, soggiunse esitante, domandarvi di vididere cogli astri della notte, di questo vostro cuore?

Wanda arrossì vivamente, e sforzandosi di dare un'intonazione allegra alle sue parole rispose:

— E' un peccato la curiosità... D'altra parte, voi non mi potreste in nulla consigliare; il mio cuore e null'altro deve dare la risposta.

Giorgio sospirò.

— Non credete che io vi sia amico affezionato? Che io sappia serbare un segreto?

— E carissimo amico, soggiungete; quanto al segreto, domani o giù di lì non sarà più tale.

— Dunque non volete dirmi nulla?

Un momento gli occhi profondi, turchini come il cielo si fissarono a terra poi con voce tremante, come se confessasse chi sa quale peccato, Wanda rispose in fretta:

— Il visconte Ermes di Grkoff domanda la mia mano, e mi sollecita di una risposta. Questo giovane che mi onora con tale atto, mi torna simpatico ma dalla simpatia all'amore, il passo è lungo... Ora io mi domando: posso legare la mia vita a quella di un uomo che ancora non amo?...

— Voi non l'amate? interruppe Giorgio, vivace — Ma allora...

Freddamente Wanda svincolò la mano che il conte stringeva nella sua e guardandolo intensa, con voce ferma continuò:

— Ma siccome in questa casa che oggi mi capita non posso, e non voglio più oltre rimanere, così ho pensato e deciso che forse la simpatia per il visconte si tramuterà in amore, che anche non potendolo io sarò sempre per mio marito una buona ed amorosa compagna, che tutto mi spinge ad accettare la generosa offerta, e che domani stesso risponderò al mio innamorato di avanzare la sua domanda ufficiale.

Stordito Giorgio aveva abbassato il capo ed il cuore tumultuante, l'alterazione del suo volto, dicevano franco del suo soffrire.

Un attimo Wanda rimase perplessa, poi raggiante in fronte di sublime virtù porse la mano a Giorgio soggiungendo soave:

— Ecco il mio segreto; adesso vi ho accontentato. Buona notte, amico mio.

Il conte non prese quella mano; curvo sotto il preveduto, ma terribile colpo, egli rimase immobile, e certo passò del tempo assai, prima che ritornato in sè stesso egli si restituisse al suo appartamento.

CAPITOLO XXXXVI.

Aspreno dopo lungo soffrire, aveva finalmente riacquistata la salute, ed ancora una volta la fibra robusta di quel giovane aveva trionfato fisicamente sull'accasciato morale.

La lotta era stata terribile. Spaventato dell'accaduto, il paggio, pur non volendo atteggiarsi ad eroe, si domandava fremendo, quanti delitti avrebbe seminato quella giovane donna nel cammino di sua vita, e se il tacere quello già tentato, era bene o male.

Poi il cuore sempre dolce e buono aveva vinto sulla fredda ragione, ed Aspreno giuratosi di tacere, si proponeva però di vegliare su Carmelita, e più che su questa, sull'angelica Wanda.

Come aveva accettato la contessa, la dura imposizione di vedersi ancora davanti, lui, Aspreno, il testimonio del suo delitto? Non avrebbe ella tentato ancora un altro colpo, e non avrebbe cercato con questo colpo di coinvolgere anche la sorella, che ella già tanto odiava?

Infine, se ella si era vendicata di lui, non aveva forse cercato con ciò di colpir Wanda? Qual motivo aveva ella di agire su di lui direttamente?

Era lo sconosciuto vincolo fra Wanda ed Aspreno, che Carmelita temeva, era la loro confidenziale amicizia che la spaventava.

Che cosa sa mia sorella, doveva incessantemente domandarvi la bella peccatrice, e chi ne la informa, se non lui, lui che mi spia, lui che ebbi la sciocca idea di elevare fino a me?

Continua

Cronaca Provinciale

Manzano.

Fabbrica sedie distrutta dal fuoco.

(Da nostro incaricato speciale)

Fu soltanto verso le due e mezza di ieri che apprendemmo essersi, la notte da giovedì a venerdì, incendiata la fabbrica sedie e oggetti in legno curvato Botta e Falzari, in S. Giovanni, posta nella località Molini di Manzano, e precisamente al Molino quarto, poco lontano dall'altra consimile fabbrica Marussig e figlio, e sulla roggia medesima.

— Tutto bruciato! — ci si narrò: — Fabbrica, casa d'abitazione, uffici, registri: non è rimasto nulla, neanche le vesti da coprirsi!...

Per avere notizie precise, l'unica era di mandare sopraluogo: ed ecco la relazione del nostro incaricato:

Alla stazione di S. Giovanni, trovai il sig. Nino Marussig, il quale molto gentilmente, sapendo lo scopo del mio breve viaggio, mi accolse nella sua «botte» e mi condusse sul luogo della sventura.

La strada, oltrepassata, la fabbrica Marussig, si restringe e prende l'aspetto d'una strada campestre, costeggiando il Natisone, fra boschette di pioppi e di giunchi e fra prati.

— Se avesse visto che spettacolo imponente, nella sua orridezza! — mi diceva il signor Marussig. — Le fiamme si alzavano alte, minacciose, spaventevoli, spinto dalla bora glaciale che soffiava gagliarda... Stamattina, poi, come gli operai — molti, ancora ignari del disastro — tornavano dai vicini paesi al lavoro e vedevano tutto crollato, rovinato, fumante per il fuoco sepolto sotto le macerie ma non estinto; si rivolgevano a me, pregandomi che intanto li prendessi io al lavoro: uomini, donne...

— Ah paroncin! — mi pregavano. — Che nus dei lui di lavorâ intant!..

— E li prenderanno?...

— Per quanto ci sarà possibile... Sono stato a Udine appositamente, oggi, per parlarne al papà; ed anch'egli mi disse di farlo, per il maggior numero che si potrà.

—

In pochi minuti, arrivammo.

L'alto fumaiuolo, sparito; muri scheletriti, dentati segnano il posto dove, ancora il dì prima, stridevano le seghe e saltavano festosi i trucioli delle sgrossatrici instancabili e donne ed uomini attendevano sicuri e lieti ciascuno alla propria occupazione specializzata.

Lungo la strada donde si accede alla distrutta fabbrica, sorge intatta una tettoia di tavole per uso magazzino sedie comuni finite e deposito legnami. Poi si entra in un vasto cortile, nel quale due linee di fabbricati formavano come un grande V. Di fronte a noi, sorgono, pure intatti, alcuni fabbricati minori: stalle, locali di deposito e magazzini palude, canne d'India ecc.; intatto, alla nostra destra, un altro fabbricato secondario. Tutto il resto, una rovina!

In fondo al V, c'erano i due forni — uno per la produzione del vapore dove immergere i legni lavorati, per renderli docili alla curvatura; l'altro per disseccarli. Giovedì sera, quest'ultimo era al completo: costretti negli stampi di ferro, stavano entro il forno schienali, sedili, gambe, bracciali.

Venendo poi dal lato destro ch'è sulla sponda della roggia, si avevano gli stanzoni per lavorare il legno incurvato, con le macchine annessevi e infine il mulino, ch'era nel corpo più avanzato verso l'ingresso. Dall'altro lato, facendo il cammino nel senso medesimo, e cioè partendo dal forno e stanza per l'invaporizzazione del legname, si avevano al pianoterra i laboratori per le sedie comuni: falegnami; incannettatrici, impagliatrici. Al primo piano, l'abitazione del signor Luigi Falzari — la cui famiglia è composta della moglie Luigia Tomat, di quattro figli, (il maggiore dodicenne, si trova a Mariano; gli altri contano rispettivamente cinque anni, tre e mezzo e due circa), e della suocera Domenica Nadae vedova Tomat. Sopra la loro abitazione, un granaio adibito ad uso magazzino-deposito sedie finite ed altro.

Salvi per miracolo!

Cessato, giovedì sera, il lavoro e partiti gli operai; la famiglia del Falzari si pose, dopo cena, all'ora solita, in letto. Vegliava soltanto la suocera: come ogni sera, ella stava recitando il rosario. Terminata la preghiera, si recò anch'ella nella propria camera, e cominciò a spogliarsi. Ma si era appena levate le calze, che le parve avvertire un forte puzzo di bruciaticcio. S'affaccia alla finestra... Un bagliore sinistro l'atterrisce. Corre alla camera dei coniugi e grida:

— A l'è fûg!... A l'è fûg! . Salvâisi duch!... Salvâisi!...

E scende ella stessa correndo, attraverso faville e fiamme che giù invadevano i locali.

Il Falzari, in camicia come si trova, prende in braccio i due figli di cinque e tre anni; la moglie di lui, pure in camicia e mutande, prende in braccio la bambina di due anni, e s'affrettano a scendere nel cortile, trasformato già in una fornace!

La bora infuriava con le sue raffiche gelate.

— Ma bisugne cuviârziu, chesch puars frutz!.. — grida la donna piangendo.

E il marito tenta risalire in camera... vi riesce... apre un cassetto per cavarne indumenti... Il cassetto gli piomba sopra la gamba destra e lo ferisce. Le fiamme già irrompono nella Camera. Deve precipitare la fuga, per non restare carbonizzato!...

I soccorsi.

Il gruppo di case dove sorgeva la fabbrica è isolato. Altre case stanno, pure isolate, sparse lungo la strada, abitate dalle famiglie di Antonio Don, di Luigi Tolissi e di certo Antonio Golosetti.

La Luigia Falzari, con la bambina tra le braccia, in camicia e mutande, gridando e piangendo, entra nella stalla dell'Antonio Don, dove ancora vegliavano, ma non si erano accorti di nulla. Tutti la soccorrono pietosamente, meglio che possono, offrendole qualche veste, confortandola. Così, ottiene soccorsi e conforti il merito di lei, nelle case del Luigi Tolissi e del Golosetti.

Intanto, le fiamme si agitavano tremende, per l'infuriare del vento, e avvolgevano tutti i fabbricati; e tizzoni e faville roteavano sinistre cadendo lontano, appiccando il fuoco ad una meda, minacciando una casa poco discosta e che fu salvata con fatica, per la grande quantità d'acqua gettata sul coperto e sui muri.

Le campane di Manzano e di S. Lorenzo di Soleschiano cominciarono a suonare a stormo. La gente di quei due paesi del non discosto Buttrio, desta di soprassalto, cominciò ad accorrere. Ma nulla si poteva fare!..

Uno dopo l'altro, i tetti crollavano!. Per una lunghezza di circa settanta metri a destra e di una cinquantina a sinistra, non era che tutta una fiamma!

Capitarono, da Manzano e da S. Giovanni, segretario comunale Attilio Fabiolini, il tenente di finanza A. Gianfranceschi, il maresciallo dei carabinieri Di Bernardo, il ricevitore del Dazio Paolo Tonelli, il maresciallo delle guardie doganali Tomasetti, il parroco: e tutti, assieme agli operai e contadini, lavorarono senza posa a cercar di sottrarre alle voraci fiamme quanto si poteva... E durò fino alle tre del mattino, il lavoro indefesso: ma scarso il frutto; e il maggiore, quello di aver impedito che le fiamme consumassero i locali bassi ad uso magazzini, in continuazione dell'ala di sinistra.

Anche notiamo che furono sul luogo i signori: Desiderio Molinari sindaco di S. Giovanni, gli assessori Nino Marussig, co. Giuseppe Romano; il dott. Girolamo Bianchi presidente della Congregazione di Carità, il signor Adelchi Bigozzi.

Qualche altro particolare.

I danni.

La fabbrica Botta e Falzari dava lavoro a trentacinque operai, fra uomini e fanciulli; e ad una sessantina di operaie, tra quelle lavoranti in fabbrica e quelle cui si distribuiva il lavoro a domicilio: gente che veniva da Manzano, da S. Giovanni di Manzano, da S. Lorenzo, da Bolzano. E ieri mattina, parecchi fra essi avviaronsi al lavoro, ignari del disastro, che apprendevano strada facendo. Giunti alla fabbrica, si associavano agli altri, tentando sottrarre alle infuocate fumanti macerie quanto poteva essere ancora utilizzato.

Il macchinario fu reso inservibile; guasta la caldaia per la produzione del vapore; gli stampi nel forno, contorti, rovinati.

Furono abbattuti, iermattina, alcuni muri, che minacciavano crollare.

Ancora iersera, di sotto ai mattoni anneriti e spaccati, di sotto ai ferri contorti, di sotto agli informi blocchi di muro rovinato, ardevano le ultime fiamme: vernici, olii lubrificanti sprofondate al suolo, mandavano gli ultimi famosi guizzi...

— Guardiano, era certo Vincenzo Paoluzzi, il quale, anni fa, ebbe la disgrazia di veder perire, nell'incendio della sua propria casa, due figlioletti. Anch'egli si salvò semivestito.

— La Domenica Nadae, suocera del Falzari, dovette mettersi a letto, ieri: tanto fu lo spavento provato.

— Si dice che, oltre tutto il mobiglio di casa e le vesti, il fuoco abbia distrutto anche un migliaio di lire che il Falzari teneva nel proprio cassettone.

— Anche lo stanzino ad uso ufficio, fu distrutto: e con esso, tutti i registri e tutte le carte.

— I danni complessivi, non sapremmo precisarli: il Falzari si trovava ieri a Udine, e nessuno della famiglia vedemmo. La fabbricata era assicurata per lire 39000 con la Mutua Reale, gerita dal signor Vittorio Scala.

Palmanova.

Mercato protratto — Il mercato mensile che doveva aver luogo lunedì a Palmanova viene rimandato, cadendo in detto giorno la festa dell'Immacolata, al giorno seguente martedì.

Gemona.

Per le elezioni di domani. — Tre, non due, le liste che domani si disputeranno la... palma della vittoria. Una, la pubblicammo ieri; un'altra, è la seguente:

Burini dott. Ernesto, Barazetti Francesco, Brollo Leonardo, Coletti Severo, Cedaro Antonio, Dalla Marina Giò. Batta, De Carli Giovanni, D'Aronco Elia, Elti conte Gino, Elia Francesco, Fachini ingegnere Carlo, Groppiero co. Ferdinando, Marini Nicolò, Nicli Nicolò, Sabidussi Giuseppe, Strolli Antonio.

Della terza, non possiamo dare notizie.

S. Giorgio della Richinv.

Ufficio funebre. — Per la morte del Senatore Pecile a cura dei frazionisti di S. Giorgio della Richinvelda venne ieri celebrato in questa chiesa un ufficio funebre. Molta la popolazione accorsa.

Pordenone.

Consiglio Comunale. — 5 *dicembre.* — *(Toi).* — Martedì p. v., alle 8 pom., si convocherà il Consiglio Comunale per la trattazione del *Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1903.* C'è grande aspettativa, perchè da questo si conosceranno le intenzioni della nuova amministrazione.

Concerto del Circolo Verdi. — Ier sera nel salone dell'albergo *Quattro Corone*, il Circolo Verdi svolse uno scelto programma, meritandosi continui applausi e chiamate di bis, in parte concessi.

Accorse un pubblico numerosissimo e fino.

Elogi al bravo direttore maestro sig. Giuseppe Scaramelli e ai suoi degni compagni.

Circo equestre. — Il famoso circo equestre Zappè ha piantate le tende nel piazzale XX Settembre. La compagnia è numerosa e preceduta da ottima fama.

Conferenze sopra conferenze. — Dicesi che dopodomani, domenica, si terrà, per cura dell'Unione cattolica, nel salone Cojazzi una conferenza.

Codroipo.

Conferenza per gli operai emigranti. — *6 dicembre.* — Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine ha iniziato una serie di Conferenze nei Capiluoghi di distretto, e dove maggiore è il numero dei lavoratori che all'aprirsi della primavera emigrano in Austria e Germania. Lo scopo di dette conferenze è quello naturalmente di far conoscere i benefici che può arrecar loro il Segretariato.

Una conferenza sul tema l'*Emigrazione* sarà tenuta dal signor P. A. Da Poli qui, domani domenica, nelle ore antimeridiane, nella sala della Società Operaia. Con appositi manifesti verrà fissata l'ora.

Soci beneficati. — Con recente manifesto la Presidenza della Società Operaia rende avvisati tutti quei soci che da vent'anni fanno parte del sodalizio e che hanno raggiunto il 60.mo anno di età, che in seguito a loro istanza, verranno esonerati dal pagamento della quota quindicinale a partire, dal 1 Gennaio 1903, come venne stabilito nell'ultima assemblea generale.

Il Consiglio della Società Operaia è convocato per domani domenica, alle ore 2 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Accettazione di nuovi soci.
2. Proposta di aumento del sussidio ai soci ammalati.
3. Proposta di aumento del fido alla Cassa Prestiti.
4. Fissare il giorno di convocazione dell'assemblea e proporre gli oggetti da trattarsi.
5. Comunicazioni della Presidenza.

Pavia di Udine.

La costruzione di cinque fabbricati scolastici. — Oggi, venerdì, il consiglio Comunale di Pavia di Udine — presenti n. 11 consiglieri — votava una spesa di lire 36 000.00 per la costruzione di cinque edifici scolastici in cinque punti diversi del Comune, essendosi: rese inadatti e angusti i locali attualmente adibiti per aule scolastiche.

Vennero poi trattate altre questioni per il miglior andamento dei servizi comunali.

Caso strano, nonostante la deliberata erezione di cinque locali scolastici, la sovraimposta comunale venne quest'anno ribassata a lire 1.17. Un bravo di cuore ai nostri amministratori per aver provvisto ad un esigenza di tanta importanza quale è quella dell'istruzione, e in pari tempo per aver dato prova di serietà e di parsimonia, cercando di diminuire gli aggravi esistenti.

Un contribuente.

—

Piccole notizie di cronaca.

A *Cividale*, martedì fu aperta la scuola preparatoria al Seminario Arcivescovile di Udine, e il giorno susseguente fu rimpartita la benedizione ai locali.

La scuola conta 42 alunni.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N.150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 — 12 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	743.8	747.0	747.1	748.1
Umido relativo	47	53	55	76
Stato del cielo	cop.	misto	ser.	misto.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	12.E	9.E	5.E	cal.NE
Term. centig.	4.6	5.6	3.2	1.7

Temperatura

Giorno 5	massima	5.7
	minima	2.0
	minima all'aperto	2.5
Giorno 6	minima	0 3
	minima all'aperto	0.3

Probabilità venti moderati intorno a ponente in Sicilia, forti settentrionali altrove, cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sul versante adriatico, qualche nevicata in Val Padana, mare agitato specialmente lungo le coste settentrionali.

Consiglio Comunale.

Questa sera alle ore 20,30 si riunirà il nostro Consiglio Comunale per discutere l'ordine del giorno già pubblicato e per commemorare la morte del senatore Gabriele Luigi Pecile.

Per onorare la memoria del Senatore Pecile.

Il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Massimo Misani, ha diretto alla presidenza del Patronato Scuola e Famiglia, una bellissima lettera, facendo plauso ai bravi studenti di quell'Istituto, che in memoria dell'illustre Senatore vollero aprire una sottoscrizione a beneficio degli scolaretti poveri, accompagnando L. 100 raccolte a favore della santa istituzione.

Per il Pellegrinaggio Nazionale al Pantheon.

L'on. Comitato locale, di cui è Presidente il senatore co. Antonino di Prampero, ha pubblicato un patriottico manifesto, invitando i cittadini ad accorrere numerosi alla Tomba del Re Galantuomo, nel 9 Gennaio 1903, ricorrendo in quel giorno il 25 anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79. Reggimento Fanteria suonerà domenica 7 dicembre, dalle ore 16.30 alle 15, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare — Ascolese
2. Sinfonia «La Bella Galatea» — Suppè
3. Valzer «I Frutti del Nilo» — Strauss
4. Gran Finale Ultimo «Norma» — Bellini
5. Pot Pourri «Donna Juanita» — Suppè
6. Mazurcha «Fiore di Colle» — Beforio

Elezioni commerciali.

Una lista di opposizione.

Abbiamo ricevuto, questa mattina, la seguente lista per le elezioni commerciali, che si contrappone alle rielezioni pure e semplici (anche nella seguente, ve n'è qualcuna) patrocinate dall'Associazione fra commercianti e industriali e dalla Società fra esercenti il piccolo commercio:

Braidotti cav. Luigi, Orter Francesco, Rizzani cav. Leonardo, Pico Emilio, Sandri Pietro, Comino Sante, tutti di Udine; Galvani cav. Luciano di Pordenone; De Marchi cav. Lino di Tolmezzo; Sostero Candido di San Daniele e Pertoldeo cav. Andrea di Rivignano.

Teatro Minerva.

Questa sera spettacolo straordinario *hig-life* con il *debutto* del *clown* musicale Stefano Roggi e del ginnasta alla sbarra fissa M. Hoffemann.

Il Direttore M. Rieffenach guiderà il famoso stallone *Orloff* ammaestrato a tutti i passi dell'alta scuola e l'applaudito corpo di ballo seguirà il nuovo divertimento danzante *Banquette Waltzer.*

—

Domani avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle ore 16 e la seconda alle ore 20.30 con programmi di tutta novità, prendendovi parte i migliori artisti della compagnia.

Teatro Nazionale.

La rappresentazione della *Morte Civile* che per impreviedute circostanze fu sospesa giovedì, avrà luogo questa sera.

Chiuderà lo spettacolo una brillante farsa.

Domani, domenica: *Otello, il Moro di Venezia.*

Il fallimento della Società per la cellulosa

della quale parla una nostra corrispondenza da Pontebba (vedi prima pagina) interessa anche la nostra città, per esservi, alcuni dei nostri capitalisti e industriali, entrati come soci accomandatari — alcuni con 50000 ed uno con 100000 corone.

La Società fu fondata con capitali insufficienti e male amministrata.

Il signor De Paciani è socio accomandante.

Sospensione di pagamenti.

La ditta Pietro Marchesi, esercente sartoria, ha sospeso i pagamenti.

Vita militare.

Buccheri Salvatore Tenente contabile 7.o reggimento alpini, trasferito alla brigata artiglieria montagna del Veneto.

Mancardi Giuseppe sottotenente contabile brigata artiglieria montagna del Veneto trasferita al 7.o reggimento Alpini.

Bertoldi Antenore farmacista di 1 classe presso l'Ospedale militare di Padova succursale di Udine ammesso al primo aumento sessennale di stipendio dal 1.o novembre 1901.

Pratesi Luigi Ufficiale di scrittura di 1.a classe 7.o reggimento alpini, con decreto 30 ottobre 1902 nominato ufficiale d'ordine di 3 classe nell'amministrazione provinciale dell'interno destinato alla prefettura di Massa dal 1.o dicembre 1902.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di novembre 1902 alla Stagionatura:

Greggie	Colli	N.	92	K.	9450
Lavorate	»	»	1	»	95
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	N.	93	K.	9545

All'Assaggio:

Greggie	N.	311
Lavorate	»	—
Totale	N.	311

Il Direttore
L. Conti.

Beneficenza.

La Banca di Udine ha fatto tenere alla Congregazione di Carità L. 500 per elargizione in memoria del defunto cav. uff. Graziadio Luzzatto già Presidente della Banca stessa. La Congregazione sentitamente ringrazia.

Patronato «Scuola e famiglia»

La commissione incaricata di raccogliere le offerte nel riparto di S. Quirino, che per dimenticanza fu ommessa nel elenco ieri pubblicato, è composta dei signori Attilio Grossi e Giuseppe Mecchia.

Una guardia doganale che fa ritardare un treno.

La guardia doganale Giovanni Colbacchini, di stazione sul ponte del Judrio al confine, per propria distrazione fu colpita alla regione sopraorbitale, dalla locomotiva del treno in arrivo da Cormons alle otto di sera. Fermato il treno, la guardia fu raccolta e trasportata a Udine, dove fu accompagnata all'Ospitale militare.

Guarirà in otto dieci giorni.

Il treno subì ritardo di alcuni minuti.

Sul lavoro.

Ieri fu medicato all'Ospitale Giovanni Cudissi di Francesco d'anni 29 bottaio per ferita al ginocchio sinistro causata accidentalmente e guaribile in giorni 6.

Rivista settimanale dei valori

Considerazioni generali e borse estere.

Ha cessato di pesare, sulle Borse internazionali, quella diffidenza che ha tenuto per tanto tempo avviliti i prezzi dei valori, ed ha lasciato posto ad una migliore tendenza dei corsi, in maniera che si è constatato durante la settimana maggiori affari e prezzi in rialzo.

I primi titoli ad essere beneficati furono quelli di speculazione, stati in passato i più battuti, e fu ad essi ridato molto del perduto. Va menzionato l'Exteriore Spagnolo che riprese l'83.60 dopo essere stato a 81.40; così pure le Obbligazioni ferroviarie spagnuole progredirono di parecchi punti, ed una egual sorte ebbero molti valori minori.

Le Rendite francesi usufruirono della buona disposizione del mercato sebbene continuassero abbondanti le rendite del 3 0/0, provenienti dalla conversione del 3 1/2, dopo avere, i detentori, goduto il premio della conversione, consistente in una lira più la cedola; e malgrado ciò, negli ultimi corsi quella rendita fu quotata a 99.50. Vi è però un movimento ostile per sfatare il buon contegno delle rendite francesi, e lo si vede nell'esodo all'estero dei grandi capitali, posseduti dalle congregazioni religiose, che per ripicco alla legge contro di esse, cambiarono le investite in rendita francese, in quelle estere.

Buone le Borse di Londra e Berlino, mentre quella di Vienna è alquanto pericolante, riflettendosi sul contegno di essa, le irrequietudini delle sedute parlamentari, e la recente denunzia dei trattati commerciali coll'Italia.

Tanto l'Austria come l'Ungheria in un tempo non lontano emetteranno circa 230 milioni di rendita, le di cui somme avranno la destinazione in opere stradali fluviali e relative ordinazioni industriali.

Nelle Borse italiane.

Il contegno ottimo delle Borse estere ha rinfrancato il sostegno di quelle italiane; e durante la settimana abbiamo a constatare miglioramenti progressivi in tutte le categorie di titoli, tranne i metallurgici, ferriere, Montecatini e Venete che mantennero i prezzi all'incirca della settimana passata.

Le Rendite sempre sostenute, il 3 1/2 per cento va avanti di seduta in seduta e non andrà molto che toccherà la pari, essendo così voluto. Invece debole

il 4 1/2 0/0 per le ragioni più volte indicate della prossima conversione.

Un passo energico e securo nell'aumento lo fecero le azioni Banca d'Italia, segnate oggi a 901 Questo titolo aspira a corsi ben maggiori, se si considera la lenta e continuata diminuzione del suo stok d'immobilizzazione, e per la estensione della circolazione cartacea, tostochè il Governo ammetterà la domanda d'aumentare la riserva metallica dell'Istituto.

Il Cotonificio veneziano sorpassò il 234. E pensare che pochi giorni addietro era ottenibile a L. 224.

Con eguale criterio d'aumento furono più o meno benificati tutti i titoli buoni.

Il cambio oscilla fra 10 e 12 centesimi oltre la pari, e la tendenza è a non scostarsi da questi limiti.

Stante l'indisposizione del Ministro del Tesoro, venne rimandata da qualche giorno la lettura dell'esposizione finanziaria, ed è attesa impazientemente dai Circoli di Borsa, ove si fanno le più vive discussioni sulla parte che rifletterà il problema della conversione.

Le condizioni economiche finanziarie del nostro stato continuano ad essere buone, il bilancio offre una scadenza attiva di oltre 30 milioni annui, con previsioni migliori per i bilanci futuri, e se in parte ciò, si deve alle forze individuali e sociali di aver creato questa invidiata situazione del nostro paese lo dobbiamo anche assai all'opera savia dei reggitori passati e dell'attuale Ministro del Tesoro.

Nessuna contrattazione nei nostri titoli locali, solo qualche curiosità di scutere i prezzi d'uno e dell'altro titolo, senza risultati reali.

La società dei pozzi neri.

Per mantenere la nostra promessa, ci occuperemo oggi nel dare qualche profilatura sulla società locale dei pozzi neri. Questa società sorse nell'anno 1874 ed è stata provvida la sua istituzione per i vantaggi recati all'agricoltura, sino all'allargamento dell'uso dei perfosfati.

Per un periodo di qualche anno, i suo prodotti furono alquanto trascurati, ma le domande ora furono di nuovo rivolte agli acquisti dei suoi prodotti, che per la mitezza dei prezzi gli agricoltori vanno preferendo anche dopo fatti i pratici esperimenti fra i concimi artificiali.

L'azienda è ben diretta, vi è molta parsimonia nelle spese generali, e l'esito finanziario è stato abbastanza rimunerativo per gli azionisti, che ricevettero in media il 6 0/0 sul capitale di L. 65000.

Entro due anni, la società giunge al termine della sua istituzione, e vi è tempo di studiare su questo importante servizio pubblico fosse da prendere in considerazione per essere compreso fra i municipalizzabi.

Titoli.

Rendita italiana	5 0/0	L.	103,70
» »	3 0/0	»	99,—
Banca d'Italia		»	901,—
Obilg. ferrov.	3 0/0	»	345,—

Cambi.

Marenghi	L.	20,31
Sterline	»	25,11
Svizzera	»	99,90
Francia	»	100,10
Marchi	»	122,85
Austria	»	104,85
Dollari	»	5,14
Rubli	»	265,70
Lei	»	99,—

Azioni Industriali locali.

Cotonificio Udinese	L.	1300.—
Banca di Udine	»	155.—
» Popolare	»	160.—
Tramvia Udinese	»	76.—
Pozzi neri	»	100.—
Società Vimini	»	100.—
Zuccher. S. Giorgio	»	45.—

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato granario.

Granoturco: L. 10 90, 11.—, 11.15, 11.25, 11.50, 11.75, 12.10, 12 15 e 12 25.

Cinquantino: L. 8.50, 10.40, 10,50 e 10 70.

Sorgorosso: L. 7 50.

Mercato pollame.

Polli d'India al Kg. 1.05, 1.10, 1.13.

Galline: 1.10.

Oche morte: 1 20.

Domande ed offerte

Signorina educata in convento, ricamatrice in bianco e in seta, cerca posto cameriera o governante presso famiglia signorile. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale. 313

Pronto collocamento per abile gastaldo, preferibilmente ammogliato. Età fra trentacinque e quarant'anni. Inutile presentarsi senza serie referenze di onestà e capacità. — Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del giornale. 324

D'affittare in Udine Via Mazzini N. 7, abitazione civile con diversi ambienti, cortile, orto, stalla e scuderia comprese, ed anche senza. — Rivolgersi alla Farmacia Comessatti. 319

IMPORTANTE!

(*Vedi avviso in quarta pagina.*)

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Omicidio colposo.

Presiede Zanutta nob. Nicolò, Giudici Cosattini e Zamparo; il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re avv. Tescari.

L'accusato Nicoloso Leonardo di anni 26 di Buja è difeso dall'avv. Driussi.

Il Presidente, letto l'atto d'accusa, col quale viene tenuto responsabile il Nicoloso, di avere per poca perizia lasciato crollare un muro in costruzione, all'estero (in Austria) che produsse la morte di certo Domini Amedeo di Domenico, di Buja, e frattura di una gamba a tal Tessari Virginio, pure di Buja, chiede all'imputato cosa abbia a dire a sua discolpa.

Acc. Racconta come successe il fatto, rilevando come essendo compiuto il forno, attendevasi alla costruzione del muro crollato, che da metri 2.40, doveva essere alzato fino ad otto. Sorvegliante del medesimo lavoro, oltre lui, era anche il Tessaro.

Il Presidente fa entrare nella sala, il perito Tunini Tiziano, imprenditore di lavori, il quale presta giuramento

L'accusato continua nella deposizione, dicendo che il Baracchini, vero imprenditore, erasi assentato il giorno 9 luglio ed anche il dì successivo. Che però la sera del 9 fu a dormire nella medesima stanza con lui e che il Baracchini gli disse:

— Cosa fai con quella gente? Vedi di puntellare il muro dalla parte della fornace, e di farlo smaltare.

Nell'indomani eseguì quanto gli fu prescritto e facendo puntellare il muro, verso le dieci lo fece smaltare

Dopo varie altre interrogazioni del Presidente, si passa all'*escussione dei testimoni*

Barnaba Maria Depone solo di aver sentita la morte del suo figlio dall'avv. Leonardo Piemonte di Buia.

Domini Domenico non può dire altro che seppe della morte del suo figlio, avvenuto in Austria, pel crollo di un muro.

Avv. Driussi desidera chiedere se il Nicoloso avesse la sorveglianza, secondo le prescrizioni del suo principale, o se dovesse attenersi al disegno.

Accusato Senza disegno.

Missio Enrico teste. Nel luglio fu in Austria, quale muratore, a lavorare alle dipendenze di Baracchini Vittorio.

Pres Era sempre il Baracchini, che dirigeva il lavoro?

Teste. No, perchè quando si assentava, lo sostituiva per la direzione del lavoro e degli operai il Nicoloso.

A domanda, risponde, che il Baracchini fu a vedere il lavoro del muro, il giorno prima; non può precisare sull'altezza del medesimo, così pure sulla qualità del materiale, se buono o scarso.

Dice che il Baracchini partì alle 10 di mattina, dando ordine al Nicoloso di lasciar fermo il lavoro del muro, e di puntellarlo. (*L'imputato fa cenni negativi.*) Dice che furono messi due palì di fuori ed uno di dentro, appena s'accorsero che il muro era spostato; e che poi continuarono il lavoro fino a mezzo giorno. Smaltata la parte interna, si trasportò l'armatura all'esterno.

A domanda del perito, risponde che quelli che lavoravano al di fuori erano il morto e certo Tessaro.

Pubb. Min. La puntellatura fu fatta prima, od appena accortisi che il muro minacciava?

Teste. Fu fatta subito dopo.

Avv. Driussi. A che altezza erasi allora giunti col muro?

Teste Circa metri 6.

Avv. Driussi fa alcune contestazioni.

Teste. Non può precisare certe circostanze.

Imputato rivolgendosi al teste: Quando voi non volevate andare al lavoro, io vi dissi: se credete, fate pure festa.

Baracchini Vittorio di Buia. Era Sotto-impresario di un lavoro in Austria; aveva alle sue dipendenze il Nicoloso come primo uomo, e da lui si faceva sostituire nelle sue assenze.

Dice di essere partito dal lavoro, alle 6 ant. del giorno 9 in cerca di altro lavoro. Ordinò al Nicoloso, che quando fosse giunto col muro all'altezza di metri 4.50, lo avesse puntellato, perchè i falegnami dovevano collocare il legname.

A miglior schiarimento si presenta, dalla difesa, uno schizzo del lavoro.

Teste continua osservando, che la qualità del materiale era buona, e che la causa del crollo si deve attribuire all'aver levati i puntelli.

Gigante Ferdinando conferma alcune circostanze, ma non sa spiegarsi, per cui risponde stentatamente.

Pres. Gastu bevù la sgnapa stamattina, che no te rispondi?

P. M. Nol capisce niente! — e il teste è licenziato.

Puppo Pietro. Dice, avere il Baracchini, il giorno 9, ordinato al Nicoloso che puntellasse il muro, e che s'alzasse fino a 6 metri, ciò che egli fece. Vide il muro che aveva fatto un po' di curva; si misero i puntelli il giorno 10 e si continuò il lavoro.

Comoretto Agostino. Nulla dice di nuovo degli altri testi, confermando tutti i particolari; solo nota aver sentito dire, dalla gente, che il Nicoloso, in quel giorno, era bevuto.

A richiesta della difesa il teste Missio dice di non essersi accorto che il Nicoloso fosse bevuto.

Tessari Virginio depone sulle stesse circostanze.

Seguono i testi a difesa e il perito.

Il Pubblico Ministero con una stringente requisitoria, sostiene la responsabilità del Nicoloso, e chiede che il Tribunale voglia condannarlo alla pena di mesi 8 e giorni 10, alla multa di L. 1372 ed alla rifusione dei danni.

Il difensore Driussi pronuncia una brillante arringa, scagionando il suo difeso da tutte le imputazioni e responsabilità ritenute dal P. M., chiedendo che il Tribunale voglia assolvere l'imputato.

Dopo la replica del Pubblico Ministero, e la controreplica della Difesa, il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per non provata reità.

Luigi Montico gerente responsabile

Nelle ore antimeridiane di oggi, dopo lunga e penosa infermità, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Rosa Zorzi ved.a Andreoli

d'anni 83.

Il figlio Luca Andreoli e i nepoti ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Loneriacco (Segnacco) domani, domenica, alle ore 10 1/2.

Loneriacco, 6 dicembre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli amici, i conoscenti serberanno sempre cara e sacra la memoria di

Nicodemo Grigoletto

morto improvvisamente a Porpetto nella notte di ieri, perchè galantuomo, patriotta, buono, virtuoso, amato da tutti.

Non femminea debolezza le lagrime tributate al cittadino meritevole, simpatico e stimato.

S. Giorgio di Nogaro, 5 dicembre.

Un amico.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto Moro Antonio profondamente riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorarne la memoria.

Chiede scusa se nella dolorosa circostanza fosse incorsa in dimenticanze.

Dichiarazioni.

Io sottoscritto dichiaro false tutte le voci che corrono a carico del signor Tolusso Luigi e ciò inseguito alle stesse dichiarazioni di mia figlia caduta fatalmente in errore. Tanto per la verità.

Latisana, 4 dicembre 1902.

Parusatti Giacomo.

Municipio di Udine. E' pubblicato l'avviso che invita a notificare le variazioni avvenute durante l'anno o che si verificassero al 1.o gennaio 1903 nei riguardi della tassa: Esercizio e rivendita, vetture, domestici e cani.

— Si avverte che furono spediti all'Esattoria per la riscossione i ruoli supplettivi per tassa vetture, domestici e cani e che le relative matricole sono ostensibili presso l'ufficio Ragioneria.

Banca Cooperativa Cattolica di Udine

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 30 novembre 1902

ATTIVITA'

Numerario in cassa			22.176,92
Valori di proprietà della Banca gar. dallo Stato			102.351,50
Cambiali in portaf.	L.	1,761,150.34	1,996,866.54
Antecip. sul val. e Riporti	»	94,898.60	
Conti corr. diversi	»	140,817.60	
Mobilio e spese d'impianto	»		9,186.70
Depositi a garanzia operaz.	»		288,061.12
Depositi a cauzione	»		12 000.—
Depositi a custodia	»		4.990.—
Debitori e creditori diversi	»		81,946.53
Totale della Attività	L.		2,517,579.31
Spese d'Amministrazione	»		27,855.91
	L.		2,545,435.22

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	125,280.—	165,010.34
Fondo di Riserva	»	30,655.69	
Fondo di ris. stra.	»	9,074.65	

PASSIVITA'

Depositanti a risp.	L.	1,827,281.61	1,874,973.56
Depositanti in conto corrente	»	47,691.95	
Conti corr. con Banche e Corr.	L.		31,191.53
Dep.nti a garanzia operazioni	»		288,061.12
Depositanti a cauzione	»		12,000.—
Depositanti a custodia	»		4,990.—
Conto Dividendi	»		574.70
Debitori e Creditori diversi	»		107,061.—
Totale della Passività	L.		2,483,862.25
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente			61,572,97
	L.		2,545,435.22

Il Sindaco *D. F. Ostermann* — Il Presidente *F. Martinuzzi* — Il Direttore *G. Miotti* — Il Cassiere *O. Polli*

Operazioni

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al 3 1/2 0/0

Riceve depositi *a Risparmio libero,* sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 0/0.

Riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0

a *Risparmio vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme,* al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze

Antecipa somme con polizza e in Conto corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia valori e carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di lire 25 oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata l'ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Udine 1903 — Tip. Domenico Del Bianco